

u-12732

11 3
Corriglio



Reggio Emilia
città
delle persone

07 APR. 2015

COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA

Reggio Emilia, 02/04/2015

All'Attenzione

del Sindaco Luca Vecchi

del Segretario Comunale Andrea Orlando

INTERPELLANZA: "Inserire la clausola di solidarietà solidale negli appalti che riguardano il comune di Reggio Emilia"

Valutazione sull'adozione da parte del Comune di Reggio Emilia della proposta di CGIL

PREMESSO CHE

Il 18 Novembre 2014 ha iniziato la raccolta firme per la proposta di **'Gli appalti sono il nostro lavoro, i diritti non sono in appalto'**

La proposta di legge ha come scopo la tutela dei trattamenti retributivi e previdenziali dei lavoratori attraverso la responsabilità in solido; il contrasto all'illegalità e alle infiltrazioni malavitose, con la reintroduzione degli indici di congruità a garanzia dei livelli occupazionali; il contrasto al massimo ribasso e la reintroduzione del rispetto della clausola sociale nei campi di appalto; l'esclusione dalle procedure di appalto delle imprese che abbiano violato gli obblighi contrattuali.

CONSIDERATO CHE

Gli appalti pubblici rappresentano più del 15% del PIL nazionale e al 2% sempre del PIL ammonta la variazione dei costi per gli appalti relativi a beni e servizi (dati Commissione europea). Ma la loro cattiva gestione, caratterizzata da una diffusa illegalità, alimenta, il fenomeno della corruzione, che in Italia fa diminuire gli investimenti esteri del 16% e aumentare del 20% il costo complessivo degli appalti stessi.

Nel mezzo di questi sprechi ed inefficienze si trovano centinaia di migliaia di lavoratori che non hanno tutele adeguate né sociali né nella legislazione in particolare sul tema della responsabilità solidale e nella clausola sociale nei cambi di appalto.

Lavoratrici e lavoratori esposti per una vita al precariato, senza carriere contributive dignitose, con basse retribuzioni, senza valorizzazione professionale.

Il lavoro negli appalti è intenso, frammentario, precario, faticoso, mal retribuito.

Sugli appalti si scaricano l'abbattimento dei costi di fornitura e realizzazione di beni e servizi troppo spesso a danno della qualità delle opere e dei diritti dei lavoratori

VALUTATO CHE

La proposta di legge vuole:

1. affermare una tutela reale dei trattamenti dei lavoratori impiegati negli appalti pubblici e privati messi in discussione da almeno tre provvedimenti legislativi in questi ultimi 2 anni;
2. portare un ulteriore contributo per il contrasto alle pratiche di concorrenza sleale tra le imprese, che non solo finiscono per ripercuotersi pesantemente sulle stesse condizioni di lavoro ma che perpetuano un quadro di riferimento della competitività fra le imprese caratterizzato dalla dominanza dei costi in alternativa alla qualità e alle capacità imprenditoriali;
3. consolidare ed estendere la clausola sociale riferita al mantenimento del posto di lavoro in caso di cambio di appalto affermando che laddove cambia di titolare dell'appalto ma si è in presenza della continuità del lavoro è legittimo consolidare la continuità dei rapporti di lavoro in essere.

Per realizzare questi tre obiettivi la legge afferma senza possibilità di equivoci quanto originariamente previsto dalla legge 276 del 2003, ovvero che il committente dell'appalto è responsabile in solido, entro il limite dei due anni, del trattamento salariale e contributivo dei lavoratori in appalto in caso di inadempienza dell'appaltatore.

Si veda il testo integrale:

[www.cgil.it/Archivio/CAMPAGNE/Proposta_appalti/All.5 Testo ddl con relazione di accompagnamento.pdf](http://www.cgil.it/Archivio/CAMPAGNE/Proposta_appalti/All.5_Testo_ddl_con_relazione_di_accompagno.pdf)

Chiede al Sindaco e alla Giunta Comunale

Una valutazione di questa proposta di legge in materia di appalti.

Quali punti di questa proposta legge sono attuabili da subito da parte dall'amministrazione comunale per gli appalti pubblici che la coinvolgono.

Se e cosa intende fare l'amministrazione per supportare questa proposta di legge.

Il consigliere
Dario De Lucia

